3. Relazione geotecnica sulle indagini geognostiche

3.1 Caratterizzazione litostratigrafica

Allo scopo di ricostruire un'attendibile stratigrafia e valutare gli spessori della coltre detritica, sono state eseguite vari saggi dinamici utilizzando un penetrometro dinamico leggero manuale, con massa battente di 20 Kg.

Le prove, ubicate come risulta dalla Tav.n.4, sono state spinte sino a circa 1.50 - 1.80 metri dal piano di campagna, a tale profondità, infatti, si è avuto il rifiuto alla penetrazione della punta dello strumento.

Dall'analisi dei grafici penetrometrici, e con il rilevamento strutturale effettuato, si può individuare la seguente litostratigrafia generale:

Livello	Profondità dal p.c.	Litologia
A	da 0.00 a 0.30 m.	terreno vegetale
B	da 0.30 a 1.50-1.80 m.	Depositi detritico sabbioso e argilloso
C	Al di sotto dei 2.0 m.	Substrato roccioso non alterato e poco fratturato

Nelle sezioni delle tav. n.5 sono riportati gli spessori degli orizzonti riconosciuti in un intorno significativo dell'area in oggetto.

3.2 Caratterizzazione geomeccanica dei terreni

Per quanto riguarda la parte più superficiale del terreno, al di sopra del substrato roccioso, (orizzonti "A" e "B") è stato possibile sulla scorta delle prove penetrometriche dinamiche determinare i parametri più significativi.

Per le elaborazioni sono state utilizzate alcune relazioni esistenti in bibliografia e ritenute più idonee.

Il peso di volume naturale è stato stimato tenendo conto della resistenza alla punta del penetrometro dinamico (correlato allo statico) e la natura del terreno (Terzaghi & Peck 1948-1967 e Bowles 1982), La densità relativa (Dr %) è ricavata dalla relazioni fornite da Terzaghi & Peck (1948-1967) l'angolo di attrito interno efficace (φ') è stato ricavato dalla relazione fornita da Peck-Hanson-Thorburn (1953-1974); il modulo di deformazione drenato (elastico)